

Istituto Comprensivo " A. Manzoni "  
Piazza Corridoni - Corridonia

*Da Pausula alla Trincea delle frasche*

**Filippo Corridoni  
un marchigiano passato alla Storia**

*Filippo Corridoni*

*“Filippo Corridoni appartiene alla schiera esigua ed elettissima degli uomini che morendo ricominciano a vivere”.*

Benito Mussolini (1915)





**...appunti di una vita**

Sono nato a Pausula il 19 agosto 1887

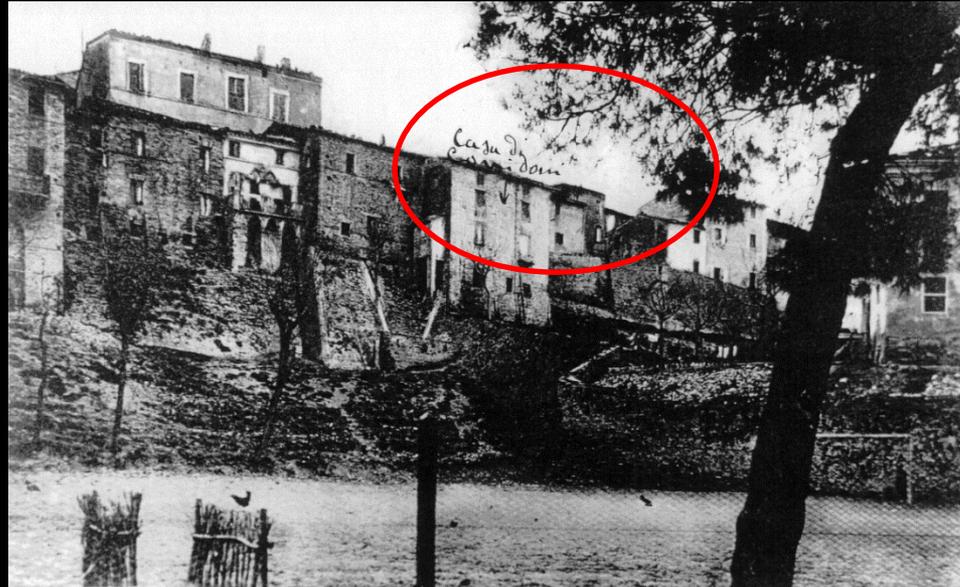


I miei genitori sono Enrico Corridoni, operaio in una fornace, ed Enrichetta Paccazocchi, casalinga.



Ho trascorso un'infanzia in condizioni economiche stentate ma dignitose.

Ho ricevuto i primi rudimenti di cultura umanistica che sono stati importanti per la mia formazione politica.



Ho superato l'esame di Terza Elementare.



Ho due fratelli e una sorella: Giuseppe, Ubaldo e Maria.

Ho frequentato le scuole tecniche, interrotte all'inizio del terzo anno, a causa delle ristrettezze economiche, per lavorare nella fornace.





Nel 1904, grazie a una borsa di studio elargita dalla Congregazione di Carità della mia città, mi sono diplomato perito e disegnatore di macchine all'Istituto Superiore Industriale "Montani" di Fermo.



**1905 – 1907**

Mi sono trasferito a **Milano** dove ho esercitato la professione di disegnatore e tracciatore di macchine presso la ditta “Miani&Silvestri”, la più grande industria metallurgica della città, e poi nella ditta “Helvetica”.

*«Milano è una delle poche città d'Italia che è ricca di tutte le caratteristiche necessarie ad un completo trionfo della nostra idealità. Industrialismo sviluppatissimo, contrasti di classe netti e vivi [...] accentuato spirito battagliero, fusione completa tra indigeni e immigrati».*

*Felippo Corridori*



A Milano, grazie all'amicizia con Comunardo Braccialarghe e Giovanni Petrini sono diventato socialista rivoluzionario.

Nel gennaio del 1907 ero già segretario del “*Circolo Giovanile Socialista*”.

A marzo ho fondato “*Rompete le file*”.



Ad aprile sono diventato segretario della “*Federazione Giovanile Socialista*”.

**1907**

A causa della militanza politica e sindacale ho subito vari processi e conosciuto l'esperienza del carcere. Per otto anni la mia vita è stata asprissima, terribile. Ho fatto ininterrottamente la spola tra una prigione e l'altra, con qualche puntata in esilio (Nizza, Zurigo, Lugano). Durante l'esilio a Nizza mi sono ammalato, probabilmente di tisi.

*«Ho portato  
la mia parola  
da un canto  
all'altro  
dell'Italia»*

*Filippo Corridoni*



1908

Da Nizza sono rientrato clandestinamente in Italia con il nome di Leo Celvisio (da S. Leo –PU) e a Parma sono stato al fianco dei lavoratori agrari in sciopero.



In Agosto sono stato esiliato per la seconda volta a Zurigo.

## 1909 - 1910

Sono rientrato in Italia a dirigere la Camera del lavoro di San Felice sul Panaro.

Inizia la fase culminante della mia attività sindacale.

A Milano ho organizzato e guidato le agitazioni sindacali degli operai.

A Legnano ho diretto la Camera del lavoro.

**1911**

Dopo la fallimentare impresa coloniale di Libia, con lo scritto "*Le rovine del neoimperialismo italico*", ho criticato duramente le imprese coloniali italiane.

*«Il proletario d'Italia non vuole saperne di guerre. Ne ha avute abbastanza di quelle di Eritrea e di Libia e non sente il bisogno di nuove gatte da pelare...».*

*Filippo Corridoni*

**1912**

Le mie condizioni di salute sono peggiorate ma ho rifiutato il ricovero in una casa di cura Svizzera.

Ho fatto la spola tra Lugano e Milano dove ho partecipato alle manifestazioni in favore delle vittime politiche e contro la disoccupazione causata dall'impresa di Libia.

Sono stato arrestato di nuovo.

**1912**

Novembre: dalla scissione dalla Confederazione generale del lavoro, è nata l'Unione Sindacale Italiana. I fondatori sono i fratelli De Ambris e Giuseppe Di Vittorio, quest'ultimo rappresentante delle organizzazioni bracciantili di Cerignola (FG).



**Giuseppe Di Vittorio**



**Alceste De Ambris**



**Amilcare De Ambris**



**1913**

Ho fondato l'Unione sindacale milanese che ha ottenuto l'adesione di molte categorie di lavoratori e l'appoggio di Mussolini.

A maggio sono stato di nuovo arrestato.

**1914**

La *Settimana rossa di Ancona* ha scatenato la mobilitazione antigovernativa in tutta Italia.



## SCOPPIA LA PRIMA GUERRA MONDIALE (28 giugno 1914)

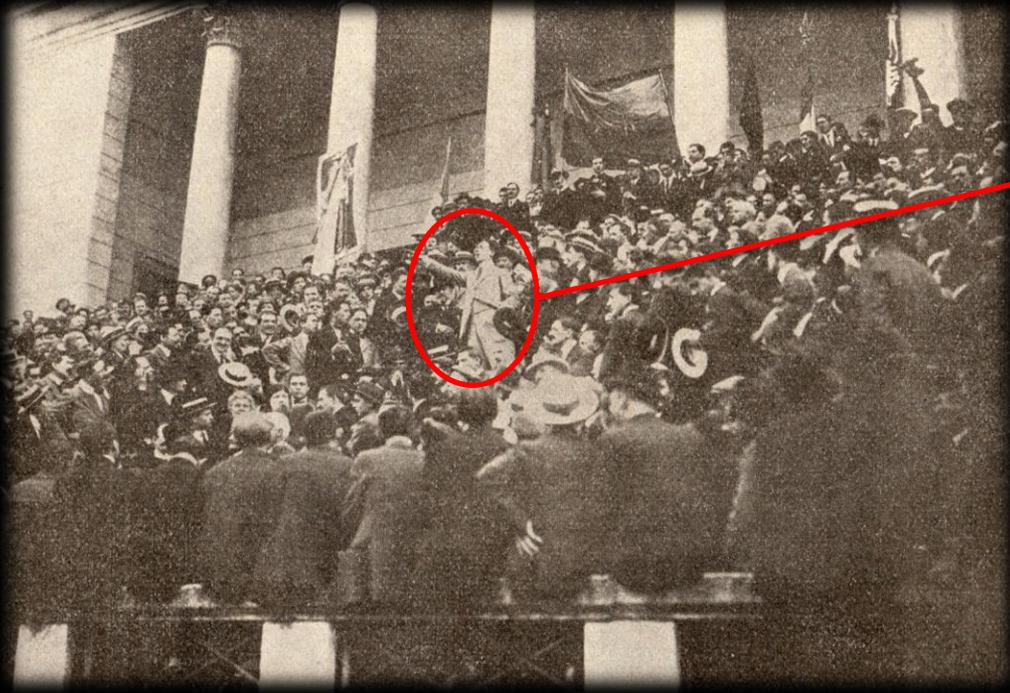
*«Io odio la guerra con tutte le forze dell'anima mia. Combatto perché credo che questa guerra, se condurrà alla sconfitta dell'Austria e della Germania, [...] avrà lo stesso valore di una grande rivoluzione [...].*

*Questa guerra, completando i nostri confini naturali, porterà inevitabilmente l'Italia al disarmo e all'utilizzazione delle spese per l'esercito in opere pubbliche e a favorire le iniziative industriali e commerciali, sole fonti di ricchezza e di benessere nazionale».*

*Felippo Corridori*

...così, ho abbracciato l'interventismo,  
diventandone l'anima.





1915, Milano, Arena Civica,  
Filippo Corridoni e Benito Mussolini

**1915**

Ho partecipato alle manifestazioni interventiste milanesi e sono stato di nuovo arrestato.

**1915**

Mi sono arruolato volontario e sono partito per la guerra.



Il 23 ottobre 1915 ho trovato la morte, per una ferita d'arma da fuoco, nella Trincea delle Frasche e il mio corpo non verrà mai ritrovato.



*«Morirò in una buca, contro una roccia  
o nella corsa di un assalto  
ma, se potrò,  
cadrò con la fronte verso il nemico,  
come per andare più avanti ancora».*

*Felippo Corridoni*

**1922**

Il Regime fascista crea il mito di Filippo Corridoni che, in realtà, con Mussolini aveva condiviso solo le idee interventiste, abbracciate nell'ultima fase della sua attività sindacale.



**1931**

Pausula diventa Corridonia

**24 ottobre 1936**

Mussolini inaugura il Palazzo  
comunale e il monumento a Filippo  
Corridoni



.... e mio fratello Ubaldo?

Interruppe gli studi alla Scuola di Arti e Mestieri di Pausula e mi raggiunse a Milano per prendere parte alle manifestazioni interventiste.

Si arruolò volontario e morì il 2 novembre 1915 sul Podgora, pochi giorni dopo la mia morte.



.... e mio fratello e Giuseppe?



Era emigrato in Sud America ma rientrò in Italia per arruolarsi. Il 10 giugno 1915 fu gravemente ferito e per questo ottenne la medaglia di bronzo al valore e la promozione a caporale. Con Gabriele D'Annunzio partecipò all'impresa di Fiume. Morì a Corridonia il 7 giugno 1920.



**Alcuni monumenti e piazze  
dedicati  
a  
Filippo Corridoni**

# Milano

Gli operai milanesi, appresa la notizia della morte di Corridoni, coniarono una grande targa e la posero presso il monumento delle Cinque giornate: “A Filippo Corridoni caduto per la libertà”



# Corridonia: I LUOGHI DI FILIPPO CORRIDONI

CENTRO STORICO  
CORRIDONIA



CASA NATALE E MUSEO  
FILIPPO CORRIDONI



Via Corridoni



P.za Corridoni



IC. Manzoni



## Corridonia

Piazza Corridoni: Il progetto è opera dell'arch. Giuseppe Marrani e dell'ing. Pirro Francalancia. Nella piazza sorgono il monumento a Filippo Corridoni, il palazzo comunale e il monumento ai caduti con alla base una fontana di marmo.



A  
FILIPPO CORRIDONI

ORGANIZZATORE SINDACALE  
FRATERNA GUIDA DEI LAVORATORI  
EDUCATORE DELLA LORO COSCIENZA  
TUTTO SACRIFICÒ ALLE SUE IDEE  
ANCHE LA VITA

CORRIDONIA 23-25 OTTOBRE 1987  
NEL 1° CENTENARIO DELLA NASCITA



ALL' EROE DELLA TRINCEA DELLE FRASCHE  
FILIPPO CORRIDONI  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE  
CORRIDONIA  
CHE DA LUI ASSUME IL NOME E GLI IDEALI  
CINQUA TESIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO  
23 OTTOBRE 1915      23 OTTOBRE 1965

Il **Monumento** è opera di Oddo Aliverti. Per realizzarlo vennero fusi i cannoni requisiti agli Austriaci durante la Prima guerra mondiale.

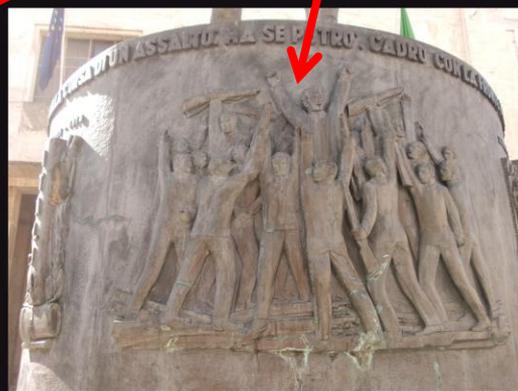


Parte inferiore: il basamento riproduce la torretta di un sommergibile. Sui bassorilievi bronzei sottostanti sono illustrati i momenti salienti della vita di Corridoni.

## Il sacrificio



## Il sindacalismo



## L'Interventismo



**La fornace**: la fornace per la produzione di materiali da costruzione sfruttava l'argilla della collina su cui sorge il convento degli Zoccolanti. Il padre di Filippo Corridoni, che vi esercitava la funzione di fornaciaio, ne era proprietario insieme ad altri quattro soci. Lo stabilimento venne definitivamente dismesso negli anni '70 del XX secolo. Tutto il complesso è stato demolito per far posto a un supermercato; è rimasta solo la ciminiera in muratura.

**Casa natale** si trova tra le attuali Via Trincea delle frasche e Via IV novembre. Attualmente ospita il Museo dedicato a Filippo Corridoni, inaugurato nel maggio del 2006.





Parma, piazza Corridoni



# Cinisello Balsamo

scuola elementare intitolata a Corridoni



# Genova

## Piazza Corridoni



*Genova - Piazza Corridoni*



# Foggia



## *Le mie idee ....*

*Unità, partecipazione e solidarietà dei lavoratori.*

*Diritto allo studio per gli operai.*

*Studio, formazione e spirito di sacrificio sono i doveri basilari per acquisire diritti.*

*Felippo Corrioloni*

*«Ho amato le mie idee più di una madre,  
più di qualsiasi amante cara,  
più della vita».*

*Felippo Corridoni*

Istituto Comprensivo "Alessandro Manzoni"  
Piazza Corridoni – Corridonia (MC)

*Da Pausula alla Trincea delle frasche*

**Filippo Corridoni  
un marchigiano passato alla Storia**

*Filippo Corridoni*